

Il Sinodo e il rinnovamento dell'evangelizzazione

La dimensione culturale, ecologica, sociale e pastorale nel discorso conclusivo di Papa Francesco

Publicato su Vatican Insider il 31 Ottobre 2019

Lo scorso sabato 26 ottobre, nell'Aula del Sinodo, Papa Francesco a conclusione dei lavori su "Nuovi cammini per la Chiesa e per una ecologia integrale" ha offerto a Vescovi, presbiteri, laici, religiosi e religiose la sua riflessione sui temi esposti e dibattuti. I media e qualche Sinodale si sono soffermati su proposte che ovviamente hanno incuriosito, come l'eventuale diaconato femminile e la questione dei *virii probati*. Il Papa nel suo discorso conclusivo si è soffermato sulla dimensione culturale, ecologica, sociale e pastorale.

Dimensione culturale

Papa Francesco, in continuità con i suoi predecessori e le preoccupazioni dell'episcopato latino-americano espresse a Puebla, sottolinea l'importanza dell'inculturazione del Vangelo e dell'incarnazione delle Comunità cristiane quale «Popolo di Dio nei popoli della Terra, ciascuno dei quali ha la propria cultura» (cfr EG n. 115) ed arriva a sottolineare che: «La grazia suppone la cultura, e il dono di Dio si incarna nella cultura di chi lo riceve» (idem 115). È proprio secondo questa convinzione che l'*Instrumentum laboris* ha chiesto ai Sinodali di tenere in giusta considerazione le radici culturali dei popoli Amazzonici, tanto da formulare all'interno della comunione liturgica, cioè nella *lex orandi*, l'ipotesi di un rito proprio da riconoscere per i cristiani dell'Amazzonia.

La cultura si esprime in diverse forme di quella spiritualità propria di un popolo, come il canto, il ballo, l'arte, la convivenza, il rapporto con la propria terra e la propria storia. Questo era l'intento dell'esibizione, durante il Sinodo, di alcune sculture amazzoniche di singolare significato culturale di quei popoli, i rappresentanti dei quali hanno potuto presentarsi, non solo ai momenti di preghiera, con i propri ornamenti. Il Papa chiede alle Chiese locali di lasciarsi interrogare dalla cultura amazzonica e di qualificarla alla luce della Rivelazione cristiana, cogliendo quei *Semina Verbi* presenti nella pietà popolare dove «si può cogliere la modalità in cui la fede ricevuta si è incarnata in una cultura e continua a trasmettersi» (EG n. 123).

Dimensione ecologica

Parlando della dimensione ecologica da promuovere e valorizzare, Papa Francesco intende rendere omaggio ad un pioniere del richiamo cristiano all'ecologia, il Patriarca Bartolomeo di Costantinopoli, e nel mondo laico all'equipe di Parigi sul clima, oltre al lavoro di scienziati, teologi, pastoralisti che hanno voluto dare continuità agli argomenti trattati nell'enciclica *Laudato si'*. Dice Papa Francesco che la presa di coscienza ecologica, che sta rapidamente prendendo piede, fa ben sperare per una forte stigmatizzazione contro gli speculatori del territorio amazzonico e della vita delle Comunità di quel territorio. L'Amazzonia, afferma Papa Francesco, è un simbolo delle sopraffazioni e delle criminose speculazioni che violentano il territorio e i popoli che lo abitano. Con questo Sinodo la Chiesa cattolica ha dato concreta voce per la tutela del polmone verde del pianeta Terra, casa comune per l'intera umanità. Custodire la creazione è anche il comando che il Creatore ha dato all'uomo e alla donna creati a sua immagine e somiglianza.

Dimensione sociale

Papa Francesco sostiene che la dimensione sociale è intrinsecamente unita alla dimensione ecologica. Infatti l'ecologia non è solo orientata alla cura del creato, ma comprende l'attenzione all'ecologia antropologica che è a tutela e promozione del bene integrale della persona umana che non può prescindere dal suo habitat. Vi è poi il doloroso fatto che in Amazzonia si consuma una grave ingiustizia, che è la distruzione dell'identità culturale di quei popoli con l'evacuazione dai loro

territori a causa di speculazioni che distruggono le foreste e quindi privano quella gente di una socialità stanziale, creando così una emigrazione nelle città dove spesso la loro identità è messa a dura prova. Qui già l'*Instrumentum laboris* aveva messo in guardia le Chiese locali di fronte a questo precariato sociale.

Dimensione pastorale

Il Papa presenta la dimensione pastorale come quella che, per la Chiesa, include tutte le altre. Senza mezzi termini Francesco sottolinea che l'annuncio del Vangelo urge, e lo ripete perché questo sia assimilato e compreso dalle culture dei popoli amazzonici. Il Pontefice ricorda che durante il Sinodo si è già parlato «di laici, di sacerdoti, di diaconi permanenti, di religiosi e di religiose su cui contare nel campo dell'evangelizzazione. Si è parlato di ciò che fanno e di rafforzarlo». È opportuno cercare di individuare dei nuovi ministeri istituiti, ispirandosi al documento post conciliare di Paolo VI *Ministeria quaedam*, proprio per una concreta e adeguata evangelizzazione inculturata tra i popoli dell'Amazzonia. Il Papa mette a cuore una concreta pastorale vocazionale che porti a formare dei seminari per gli indigeni e che permetta agli aborigeni di prepararsi con un cammino adeguato al sacerdozio.

Papa Francesco in tal senso rassicura di inserire nuovi membri nelle Commissioni preposte per «continuare a studiare come nella Chiesa primitiva esisteva il diaconato permanente» avendo a cuore questa convinzione: *Ecclesia semper reformanda*. Poi il Vescovo di Roma esorta le Chiese particolari e l'intera Chiesa cattolica a preparare presbiteri per una disponibilità universale. Così devono fare anche le Congregazioni religiose.

Fa un richiamo ai giovani religiosi affinché siano preparati allo zelo apostolico durante la loro formazione, proponendo l'esperienza di uno o più anni da vivere nelle regioni di periferia. E ciò lo auspica anche per i presbiteri che si preparano al servizio diplomatico della Santa Sede, perché nel loro curriculum svolgano il ministero in Terra di missione, non presso una Nunziatura, ma secondo le necessità di un Vescovo missionario. Raccomanda la distribuzione del clero attraverso anche lo strumento dei sacerdoti *fidei donum* che si rendono disponibili a recarsi in Amazzonia.

Il Papa sottolinea poi il prezioso impegno delle donne nella trasmissione della fede e nella conservazione della cultura tra le Comunità del territorio amazzonico. Chiede che per loro non si tenga conto solo dell'impegno funzionale, ma che si preveda l'inserimento negli organismi di partecipazione ecclesiale, costituendo per l'Amazzonia delle Conferenze di settore nello stile dello strumento del Celam.

Conclusione

Dal discorso del Papa a conclusione del Sinodo traspare la preoccupazione apostolica per l'evangelizzazione, l'ecologia e la promozione umana delle genti amazzoniche e del loro territorio. Francesco guarda al problema amazzonico chiedendo di rendere vive quelle Comunità cristiane con un annuncio sistematicamente presente nella vita dei singoli battezzati e l'attenzione pastorale che ha nell'ascolto della Parola, nei sacramenti, nella pietà popolare e nella vita di fede e di solidarietà del popolo amazzonico il tesoro da servire e da promuovere attraverso la preparazione di laici, religiosi/e, diaconi e presbiteri «guidati» da uno zelo veramente apostolico. Le soluzioni prospettate dai Sinodali saranno debitamente valutate.

È ancora Pietro che offre profetico discernimento nella continuità e nel rinnovamento dell'evangelizzazione.

Mons. Ettore Malnati

Vicario episcopale per il laicato e la cultura della Diocesi di Trieste